



MSB TECHNOLOGY

SIGNATURE DAC V & UNIVERSAL MEDIA TRANSPORT V

“...Signori, tutti in piedi: arriva una sorgente digitale che accorcia sensibilmente la distanza con l'analogico...”

Riccardo Mozzi

Avete presente *La creazione* di Michelangelo? Le dita del Logos e quelle dell'Uomo si avvicinano, ma nonostante che la distanza 'fisica' appaia finita, in realtà le mani non potranno mai toccarsi, essendo incommensurabili...

Ecco, lo stesso concetto potrebbe essere traslato per quanto riguarda una registrazione digitale ed una analogica: questo MSB si avvicina molto ad una macchina analogica, pur non riuscendo ancora ad eguagliarla, anche se, come vedremo, per certe registrazioni sembra che non ci possa essere ulteriore margine di miglioramento...

DESCRIZIONE

La serie V del sistema digitale MSB deriva in larga misura dal sistema IV che costituiva un punto di svolta rispetto alla già ottima serie III che, con il senno di poi, appare adesso di un'altra generazione.

I miglioramenti comprendono sia la parte 'meccanica' che quella prettamente elettronica; in particolare è stato migliorato il sistema di dissipazione dell'energia cinetica che viene realizzato in modo davvero intelligente. I telai sono uguali per le tre macchine e a una parte centrale destinata a ospitare l'elettronica si affiancano dei dissipatori laterali di calore che sembrano ben svolgere il loro lavoro, raggiungendo temperature inaspettate per un convertitore digitale.



Agli angoli di ogni telaio sono ricavati degli alloggiamenti ove sono montati dei tamponi in gomma la cui parte inferiore è conica e la cui parte superiore ha invece un incavo: in questo modo è possibile impilare i vari telai facendo sì che non vi siano interferenze meccaniche l'uno sull'altro; una soluzione decisamente intelligente e anche efficace e che aveva fatto la sua comparsa già nella serie IV di queste macchine.

Il convertitore possiede un'alimentazione separata con la quale è possibile alimentare anche la meccanica; di fronte sono riportati i comandi necessari per le varie impostazioni. Da un'analisi alquanto superficiale ci è parso tuttavia che la versatilità sia tale da non far rimpiangere alcuna mancanza in tal senso: è prevista infatti la scelta tra vari filtri, l'inversione di fase, dither, sovra-campionamenti ecc. Il tutto ben evidenziato da un display a matrice di un bel colore

azzurro, naturalmente regolabile in intensità.

Gli ingressi standard sono già numerosi; a questi si aggiunge un ingresso I2S proprietario che consente la trasmissione del segnale digitale e del segnale di clock; il modello inviato in prova aveva anche la più recente versione dell'ingresso USB, denominato Quad DSD USB che, come dice il nome stesso, permette la decodifica di segnali DSD 256, DXD e PCM fino a 384 kHz.

Il clock installato su queste macchine è il Femto 140, ovvero quello che presenta un jitter massimo di soli 140 femtosecondi; è già disponibile tuttavia un clock denominato Femto 77 e a breve ne sarà un altro ancora (Femto 33) che promettono riduzioni di jitter ancora più rilevanti. Due le versioni a listino: Signature (29.950 euro, versione 'base') e Diamond (43.950 euro...).

La meccanica di lettura UMT V è davvero universale, potendo 'digerire' qualsiasi tipo di dischetto audio o video, compresi naturalmente i SACD ed i Blu Ray.

Il limitatissimo tempo di 'stazionamento' nella mia saletta di ascolto non mi ha permesso di testare la qualità video (che immagino 'di buon livello'...), preferendo godermi le stellari prestazioni del sistema limitandomi ad analizzare il solo comportamento nel campo audio.

In linea di massima le macchine sono rifinite con eccellente accuratezza; non mi è tuttavia piaciuto la diversità tra i display del DAC e della meccanica e di quest'ultima il cassetto di plastica di fattura commerciale; è tuttavia presente a listino la versione Diamond anche della meccanica (14.750 euro) che oltre ad alcuni miglioramenti nella circuiteria presenta anche un bel cassetto proprietario in metallo.

ANALISI SONORA

Mi è stato recapitato un sistema demo per cui ho immaginato che fosse già stato effettuato un rodaggio; per maggior sicurezza ho tuttavia preferito lasciare in 'repeat' la meccanica (collegata naturalmente al suo DAC) per una giornata, non disdegnando ogni tanto un breve ascolto. Le prestazioni hanno offerto il loro massimo quando probabilmente la temperatura di esercizio (non trascurabile, in verità) è stata raggiunta.

La più evidente impressione suscitata sia in ascolto solitario che collettivo, è stata quella di una naturalezza di emissione mai riscontrata sino a oggi in una sorgente digitale e che vede questo sistema in competizione con le sorgenti analogiche di livello già interessante. Il modo di trasmettere il segnale musicale è tale che lo stesso non rimane tale (segnale), ma si trasforma in musica un poco prima di entrare nell'amplificazione; una sensazione difficile da spiegare (e per questo invito i più curiosi e increduli a un ascolto in condizioni controllate), ma che si concretizza sulla capacità di scorgere i musicisti sul soundstage.

Con certe registrazioni (corrette...) contenenti poche voci e strumenti la sensazione di 'vividità' è tale da creare davvero l'illusione di avere davanti agli occhi (e alle orecchie...) l'ensemble che sta suonando. Tutto è correttamente definito all'interno del volume contenuto intorno ai diffusori (e oltre) ed è tale da creare un'illusione che, lo ripeto, mi era

“...Il tutto è reso in modo tale che pare i cantanti e gli strumenti acustici non abbiano bisogno di essere amplificati né tantomeno di strillare per catturare l'attenzione degli ascoltatori...”

parso possibile solamente con l'ascolto di una buona sorgente analogica.

Il tutto è reso in modo tale che pare i cantanti e gli strumenti acustici non abbiano bisogno di essere amplificati né tantomeno di strillare per catturare l'attenzione degli ascoltatori. Si tratta di un sistema di conversione (e di lettura) che porge al proprio fruitore un

all'infrasonico e la prestazione in tal senso parrebbe essere limitata solo dalle dimensioni dei nostri woofer; basso quindi potentissimo e al tempo stesso controllato e articolato in modo dittatoriale (beh, una mano in tal senso la danno le amplificazioni Spectral...) e tale da non 'debordare' in



Back view

messaggio garbato e aggraziato, senza tuttavia tirarsi indietro quando debbano essere eseguiti i brani rock particolarmente violenti. Capite bene che la recensione potrebbe anche terminare qui, visto che quanto riferito potrebbe già essere sufficiente: suona in modo così naturale da sembrare analogico... Ma il dovere di audiofilo mi costringe a essere un poco più dettagliato nei confronti dei colleghi.

Allora, l'equilibrio timbrico è tale da non evidenziare alcuna porzione spettrale: la gamma bassa è allineata probabilmente sino

nessuna occasione, a patto che la registrazione sia stata corretta.

A questo riguardo con il CD di Boccherini *Sonate per violoncello e contrabbasso* della Helios i due strumenti sono stabilissimi all'interno del volume loro riservato, rimanendo impassibili e marmorei alla giusta distanza l'uno dall'altro. Il nostro precedente riferimento (il pur ottimo Playback MPS3 che tuttavia aveva un listino di un terzo rispetto a questo sistema) tendeva un poco a lasciarsi sfuggire i due strumenti, in verità di non semplice controllo.

PER SAPERNE DI PIÙ

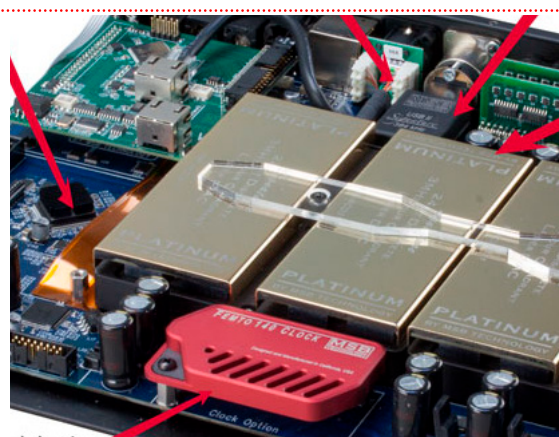
MSB DAC V & UMT V

Le caratteristiche tecniche del DAC V.

Leggetelo su AS EXTRA, il supplemento online GRATIS, di Audiophile sound.

Andate a:

www.audiofilemusic.com / asextra



E a proposito di riferimenti, il ricordo dei miei amatissimi DCS (Elgar Plus con sovracampionatore Purcell), niente affatto sbadito a tutt'oggi, rimane di un sistema che non sembra in grado di competere con questi MSB, soprattutto nella naturalezza di emissione (lo so, lo abbiamo già detto...) che non fa trasparire alcuna parvenza di digitalizzazione del segnale. Nella *Juditha Triumphans* di Vivaldi diretta da Federico Maria Sardelli i soprani e i mezzo-soprani sono lì davanti a noi, come le percussioni utilizzate nella partitura che si stagliano fermissime all'interno del volume che compete loro. Il confronto con macchine più anziane è improponibile: un Levinson n.36 transitato (come permuta) in saletta sembra un giocattolo (e forse anche danneggiato...), dimostrando gli enormi progressi compiuti nella decodifica digitale da parte dei sistemi veramente allo stato dell'arte tra i quali mi pare di poter inserire forse i soli MSB affiancati dai modelli più recenti DCS.

Le cantanti con una buona dizione risultano ben intelleggibili, quasi scorresse sul soundstage un sottotitolo in tempo reale! Il nero assoluto che permea i silenzi rende la riproduzione di alcuni strumenti acustici, come il pianoforte, assolutamente palpabile, riuscendo a percepire, se del caso, la vastità dell'ambiente di registrazione. I limiti innati nella sorgente digitale li vedo personalmente nella gestione di numerose informazioni: in questo caso tali limiti sembrano essere spostati 'un poco più in alto', specialmente con l'ascolto di file ad alta risoluzione che vengono letti senza alcun problema (e vorrei vedere...)

I file DSD o direttamente la lettura di un SACD (tramite il connettore I2S in dotazione) consentono di capire che i sopra citati

limiti sono davvero spostati di un bel po' più in avanti: e non è solo l'ariosità che definirei 'innata' nel sistema DSD a essere messa in evidenza, ma anche la capacità di gestire ordinatamente le numerose informazioni musicali contenute nelle registrazioni più complesse.

La prova effettuata utilizzando il sovracampionamento permette di scorgere forse un maggior numero di dettagli minuti, ma sembra che la scena sonora divenga innaturalmente sferica; una sensazione strana e che inficia un poco la naturalezza dell'insieme, per cui alla fine la maggior parte degli ascolti sono stati effettuati in modalità 'bit perfect'. Si tratta in definitiva di una macchina 'assoluta', dotata di un carisma innato che permette lei di presentarsi in modo davvero naturale senza bisogno di inutili coreografie spettacolari a dimostrare la sua bravura...

CONCLUSIONI

Il listino di questo sistema di lettura digitale è decisamente elevato, ma se si vuole il meglio si deve anche essere preparati a sborsare queste cifre, ahimè: poco più di 30.000 per il DAC completo di ingresso USB Quad e I2S; 'solo' 8600 euro per la sorgente fisica che però è in grado di leggere anche ogni tipo di dischetto audio e video. Se avessi tutti questi danari non avrei esitazioni e li acquisterei... **Riccardo Mozzi**



DISTRIBUZIONE & PREZZI

MSB TECHNOLOGY
**SIGNATURE DAC V &
UNIVERSAL MEDIA
TRANSPORT V**

Distribuzione:
MONDO AUDIO
Bergamo

tel. 035 56 15 54;
cell: 347 406 73 08
mail: info@mondoaudio.it
web: www.mondoaudio.it
Prezzo: DAC V: **29.950,00 euro**
(alimentazione inclusa)
Prezzo: Meccanica UMT V: **8.600,00 euro**